

rassegna internazionale

Da una Yalta all'altra?

L'attuale. Quando si cerca di discutere seriamente con la Voce Repubblica la cosa non regge più di qual che giorno. L'arrivo al momento in cui agli argomenti si sovrappone la chiacchiere, alla pace tezza la scortesia. Non voglio seguire il giornale repubblicano sulla stessa strada. Se rimanente, invece, vogliamo continuare a svolgere il nostro discorso fissando il punto che ci sembra degno di nota. Prima di tutto il signor Servan-Schreiber non ha mai avuto né ha nulla a che vedere con noi. È fatto il debito differenziale, lo si vola se paragonare a un personaggio della vita politica italiana peraltro del tutto ripulibile. Bisognerebbe dire che il neo-candidato è stato il fucino fino a ieri per le idee che andava esponendo una specie di La Malfa francese. Non lo è più? Vuol dire che è molto meno coerente evidentemente, del leader repubblicano italiano. Avremmo noi speso le conseguenze delle sue tesi sul modo come condurre la lotta contro i colonnelli? La Voce ha voluta di scherzare. È visto che pretende di dare lezioni sulle orme del fascismo in generale. Il primo punto è che questo C'è fascismo con una base di massa e c'è un fascismo senza base di massa. Al primo tipo di fascismo hanno appartenuto il fascismo in Italia e il nazismo in Germania. Si può dire la stessa cosa del fascismo in Grecia? Non vogliamo e dire che la Voce sia di questa opinione. Ed ecco allora che si pone il problema di chi dallo estero ha reso possibile la instaurazione del fascismo in Grecia e ne assicura la sopravvivenza. L'assistenza statale l'avventuroso Servan-Schreiber ha Papandreu? Oual è il giudizio di Papandreu sulla parte che gli Stati Uniti e la NATO hanno avuto ed hanno in Grecia? Eppure non si può e non si deve accusare Papandreu di voler rendere priva di senso la lotta contro i colonnelli. In quanto a Theodorakis, la Voce abbia la pazienza di attendere che parli. Vedrà allora se egli assolve gli Stati Uniti e la NATO come fa la Voce. La quale arriva ad affermare una tesi ad

Giornalisti di ogni paese attestano le spaventose proporzioni del massacro
Almeno mille corpi di vietnamiti massacrati
contati in Cambogia nelle acque del Mekong

Molti dei cadaveri hanno ancora le mani legate dietro la schiena - Hanno visto ammassare seicento civili su barconi, per essere avviati ad «ignota destinazione»

I DEFOLIANTI USATI NEL VIETNAM DEL SUD PROVOCANO IL CANCRO

SAIGON, 16. Sono almeno mille i cadaveri di civili vietnamiti contati sulle acque del fiume Mekong in Cambogia. Lo riferiscono le agenzie UPI, Reuters e AP. «La maggioranza di essi», scrivono le stesse agenzie, «sembra uccisa con colpi di arma da fuoco, alcuni hanno ancora le mani legate dietro la schiena». Ma quante sono state dal colpo di Stato ad oggi le vittime del orribile massacro? Per il momento l'incognita è interrogativa. La notizia è stata diffusa dal governo pro-americano di Lon Nol, continua a negare ogni informazione. Il ministro dell'Interno, Phan Han, ha detto ai giornalisti: «Non abbiamo mai in combattimento ucciso nel fiume del Mekong stessi compatrioti. Un tale emica affermazione è però stata smentita dal portavoce delle forze armate fantoccio generali Van Rong il quale ha detto che i morti sono «probabilmente» vietnamiti (non per aver cooperato con i vietcong). «Ora», ha aggiunto il generale, «i cambogiani sono stati uccisi (dal nuovo regime) e probabilmente hanno utilizzato in stato di collera i loro armi». In altre parole, la politica del regime pro-americano pretende che quelli di offrire il proprio corpo al tentativo della «liberazione» vietnamita e i vietnamiti. «Non è imbroglio», ha detto proprio oggi in un'appello il primo ministro Lon Nol, «siamo testimoni del rinnovarsi del secolo. L'esperienza degli imperatori vietnamiti». Dopo aver invitato tutti i cambogiani alla «lotta partigiana», Lon Nol ha concluso: «Forza di volontà vostra vittoria sarà vittoria e la vostra religione è venuta».



CAMBRIDGE (Massachusetts, USA) - La polizia, armata di bastoni e bombe lacrimogene, in azione contro i giovani che manifestano per il Vietnam

A Santo Domingo, cinque anni dopo l'intervento degli Stati Uniti

Balaguer costretto a cedere il potere

SAINTO DOMINGO, 16. Joaquim Balaguer, l'ex factotum di Trujillo insediato dagli Stati Uniti alla presidenza di Santo Domingo giovedì 10 marzo (il 1965) è stato costretto oggi ad annunciare sotto la pressione conosciuta di tutte le forze di opposizione, che si prendeva «una vacanza di durata imprecisata», affidando l'interim presidenziale al presidente della Corte suprema Manuel Ramon nel frattempo s'è dimesso che dividono il paese dalle elezioni presidenziali del 16 maggio. L'annuncio dato dal portavoce presidenziale ha dato luogo ad un incontenibile esplosione di entusiasmo popolare essendo generalmente accolto come il primo passo verso il ritiro di Balaguer dalla scena politica. Decine di migliaia di persone hanno percorso in corteo le vie della capitale imbandendo la bandiera nazionale e inneggiando a Juan Bosch, il presidente costituzionale estromesso cinque anni orsono dai marines. La folla si è quindi riversata sulla strada che conduce all'aeroporto per accogliere Bosch il giorno del suo esilio in Europa. Nelle immediate adiacenze dell'aeroporto la polizia ha aperto il fuoco sulla folla uccidendo due persone e ferendone altre sette. Si ignorano le circostanze in cui è avvenuto lo sparo. Poco dopo la folla ha tributato una «ultrissima» manifestazione di simpatia a Juan Bosch rientrato in patria dalla Vienna Curigiana. In un primo tempo sembrava che il tentativo fosse stato rinviato. Le forze facilmente identificabili sono evidentemente in possesso di sfruttare il delicato momento politico ripreso dalla decisione di Balaguer per iniziative atte a puntellare le loro posizioni e tra esse in particolare i gruppi che avevano nel presidente il loro rappresentante diretto. L'annuncio di Balaguer non precisa di altri partiti se egli intenda a presentarsi candidato alle elezioni.

SAIGON, 16. Il ministro dell'Interno, Phan Han, ha detto ai giornalisti: «Non abbiamo mai in combattimento ucciso nel fiume del Mekong stessi compatrioti. Un tale emica affermazione è però stata smentita dal portavoce delle forze armate fantoccio generali Van Rong il quale ha detto che i morti sono «probabilmente» vietnamiti (non per aver cooperato con i vietcong). «Ora», ha aggiunto il generale, «i cambogiani sono stati uccisi (dal nuovo regime) e probabilmente hanno utilizzato in stato di collera i loro armi». In altre parole, la politica del regime pro-americano pretende che quelli di offrire il proprio corpo al tentativo della «liberazione» vietnamita e i vietnamiti. «Non è imbroglio», ha detto proprio oggi in un'appello il primo ministro Lon Nol, «siamo testimoni del rinnovarsi del secolo. L'esperienza degli imperatori vietnamiti». Dopo aver invitato tutti i cambogiani alla «lotta partigiana», Lon Nol ha concluso: «Forza di volontà vostra vittoria sarà vittoria e la vostra religione è venuta».

Milgrado questo aperto incitamento all'odio e all'informazione che è possibile e accoglierlo con calma e in silenzio, i manifestanti non sono operai di città e cambogiani non sono delleuppe di frontiera fedeli al regime fantoccio.

La Associated Press riferisce oggi che i manifestanti a fonti cattoliche di Phnom Penh ed a funzionari della Croce Rossa che lunedì scorso 600 civili vietnamiti del villaggio di Non Bien non distante da Phnom Penh vennero uccisi da reparti militari su dei barconi per destinazione ignota. Non appare azzardata la ipotesi che i 600 prigionieri tra i quali anche delle donne, abbiano costituito una parte dei mille cadaveri di cui parlava all'inizio.

Washington è stato intanto ufficiale confermando che il governo fantoccio come piano emanato da Lon Nol ha rivolto agli Stati Uniti richieste per il ritiro militare. «Le richieste», ha detto il portavoce della Casa Bianca, «si trovano ora allo studio del governo di Washington».

Immediatamente il Senato il senatore Mansfield ha chiesto che gli USA restino fuori di ogni ulteriore impegno in qualsiasi modo o forma. «Senza tante formalità», ha detto il senatore, «i vietnamiti già faticosamente sostenuti dal fantoccio cambogiano. Oggi, per una revisione USA, non bombardare uniti delle forze popolari in territorio cambogiano e reparti di frontiera appoggiati da altri armati hanno superato la frontiera per venire in aiuto di 200 militari cambogiani assediati nella loro base delle forze del fronte nazionale. Queste ultime unità hanno occupato un centro abitato a sud di Neuk Leam, sulle rive del Mekong».

Secondo A.P.P. le forze polari che si scontrano in questo settore del paese (e esercitano pressioni su quattro fronti principali ed altri potrebbero aprirsi presto).

Le ragioni della lotta sono ancora le agenzie che confermano con notizie diffuse da Radio Techno, secondo cui l'ex capo dello Stato primumpe Sihanouk, onerebbe in Cambogia il 17 aprile.

WASHINGTON, 16. Le voci di un ritiro unilaterale di un migliaio di americani nel Vietnam per il tragico avvenimento. Lo hanno accettato i governi di Washington e di Saigon. «L'annuncio», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, «è stato comunicato al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord».

WASHINGTON, 16. Le voci di un ritiro unilaterale di un migliaio di americani nel Vietnam per il tragico avvenimento. Lo hanno accettato i governi di Washington e di Saigon. «L'annuncio», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, «è stato comunicato al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord».

WASHINGTON, 16. Le voci di un ritiro unilaterale di un migliaio di americani nel Vietnam per il tragico avvenimento. Lo hanno accettato i governi di Washington e di Saigon. «L'annuncio», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, «è stato comunicato al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord».

WASHINGTON, 16. Le voci di un ritiro unilaterale di un migliaio di americani nel Vietnam per il tragico avvenimento. Lo hanno accettato i governi di Washington e di Saigon. «L'annuncio», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, «è stato comunicato al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord».

WASHINGTON, 16. Le voci di un ritiro unilaterale di un migliaio di americani nel Vietnam per il tragico avvenimento. Lo hanno accettato i governi di Washington e di Saigon. «L'annuncio», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, «è stato comunicato al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord».

WASHINGTON, 16. Le voci di un ritiro unilaterale di un migliaio di americani nel Vietnam per il tragico avvenimento. Lo hanno accettato i governi di Washington e di Saigon. «L'annuncio», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, «è stato comunicato al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord».

WASHINGTON, 16. Le voci di un ritiro unilaterale di un migliaio di americani nel Vietnam per il tragico avvenimento. Lo hanno accettato i governi di Washington e di Saigon. «L'annuncio», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, «è stato comunicato al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord».

Drammatiche proteste contro la guerra in USA

Centomila manifestanti a Boston Coprifuoco imposto a Cambridge

Dimostranti e poliziotti si danno battaglia davanti all'Università di Harvard - Comizi a Chicago, New York e in tutte le grandi città - A Parigi, il 10 maggio, indetta una manifestazione senza precedenti

WASHINGTON, 16. Decine di migliaia di persone hanno partecipato alle manifestazioni promosse contro la guerra in Vietnam e il suo allargamento agli altri paesi di Indocina, nel quadro di una «settimana di protesta», nelle maggiori città e nei maggiori centri universitari degli Stati Uniti. La protesta ha assunto forme diverse e, in alcuni casi, drammatiche in seguito al pesante intervento della polizia, che ha cercato invano di soffocare la voce dei manifestanti. Le manifestazioni più massicce si sono avute a Boston con la partecipazione di circa centomila persone, e a Cambridge, sede dell'Università di Harvard e dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts, dove proprio sulla Harvard Square gli studenti hanno affrontato per diverse ore la polizia armata di bombe lacrimogene e di bastoni. Gli scontri hanno provocato gravi danni con vetture infrante e automobili rovesciate e incendi. I feriti sono 300. Il governatore dello Stato Francis Sargent ha imposto il coprifuoco e ha ordinato a due mila soldati della guardia nazionale e di tecnici pronti a intervenire. A New York e a Chicago le manifestazioni si sono svolte davanti ai centri di reclutamento. La polizia e anche i veterani in forza all'Università di Harvard, dove gli studenti hanno in corso il Movimento contro il razzismo e l'antisemitismo e per la pace. L'appello è stato firmato dal segretario del PCT Waldemar Rochet da Louis Aragon, da Picasso da Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir ed Elsa Triolet.

Cominciati i colloqui URSS-USA

Dal nostro inviato

Sovietici e americani si sono incontrati a Mosca il 15 aprile. Il colloquio è stato presieduto da Leonid Breznev e da Henry Kissinger. I colloqui sono cominciati con un'atmosfera di tensione. I due capi di Stato hanno discusso i problemi della sicurezza e della cooperazione internazionale. I colloqui si sono conclusi con un comunicato congiunto che esprime l'impegno di entrambi i governi a lavorare per la pace e la stabilità internazionale.

Senatore USA chiede la rottura con il regime dei colonnelli

WASHINGTON, 16. Il senatore James Buckley ha chiesto la rottura diplomatica con il regime dei colonnelli in Vietnam del Sud. Buckley ha sostenuto che il regime dei colonnelli è illegittimo e che gli Stati Uniti non dovrebbero continuare a fornirgli armi e assistenza militare.

Fallito il viaggio dell'inviato di Nixon

AMMAN, 16. Colpo di scena nel viaggio del sottosegretario di Stato americano Sisco in Medio Oriente. Sisco non andrà ad Amman a causa delle violente manifestazioni anti-americane che si sono svolte nella capitale giordana. Lo ha annunciato una fonte ufficiale di Washington e confermando un portavoce di Sisco che oggi ha concluso i suoi colloqui con i dirigenti israeliani.

Contatti economici fra Madrid, Sofia e Budapest

MADRID, 16. Martedì il viceministro del commercio estero della Bulgaria, Dobri Alexiev, è stato ricevuto a Madrid dal suo collega spagnolo Nemeco. I due ministri hanno discusso lo sviluppo dell'intesa economica tra i due paesi. Lo riferisce l'ANSA. Il governo polacco ha annunciato che convisita (con) i ministri dell'Interno e della Giustizia per i prossimi giorni. «Saranno i secondi ANSA».

Contatti economici fra Madrid, Sofia e Budapest

MADRID, 16. Martedì il viceministro del commercio estero della Bulgaria, Dobri Alexiev, è stato ricevuto a Madrid dal suo collega spagnolo Nemeco. I due ministri hanno discusso lo sviluppo dell'intesa economica tra i due paesi. Lo riferisce l'ANSA. Il governo polacco ha annunciato che convisita (con) i ministri dell'Interno e della Giustizia per i prossimi giorni. «Saranno i secondi ANSA».

Con un breve discorso a Ulianov sull'avanzata del socialismo

Breznev apre le celebrazioni di Lenin

Publicato un libro con 500 inediti - Un incontro di rappresentanti di organizzazioni sindacali presente Sceliepin - La delegazione della CGIL guidata da Giunti - Le parole d'ordine per il 1. Maggio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. La settimana di celebrazioni per il centenario di Lenin è iniziata oggi a Ulianov sulla riva occidentale del Volga dove il grande rivoluzionario è nato cento anni o sono quando la cittadina si chiamava Simbisk ed era un grosso villaggio contadino sulle cui strade erano suonate per le voci delle 110 votantidine di Slenka Razan e di Pugaciov e poi dei decabristi e dei primi socialisti. Presenti i rappresentanti dei lavoratori di tutti i continenti (il pomeriggio ha avuto inizio un incontro internazionale dei sindacati) la settimana è stata inaugurata con un discorso del segretario generale del PCUS Breznev al «memoriale di Lenin» un edificio imponente che si erge al centro di un grande cortile uno spaccato del vecchio villaggio con la piccola casa di legno dove Lenin è nato e ha trascorso i infanzia e restaurata anche all'interno per darlo l'aspetto iniziale. Il «memoriale» è stato così intitolato su quanto in lunghezza ciascuno 110 metri rivestiti di marmo bianco e di bassorilievi. L'edificio vero e proprio - che è stato costruito col contributo di 140 mila giovani in movimento di tutte le repubbliche sovietiche e anche dagli altri paesi socialisti - compendia un grande museo una sala civiltà dominata da un monumento a Lenin alto 5 metri e da una seconda sala ancora più grande capace di 1800 posti. Ed appunto in quest'ultima sala che ha parlato Breznev.

Fallito il viaggio dell'inviato di Nixon

AMMAN, 16. Colpo di scena nel viaggio del sottosegretario di Stato americano Sisco in Medio Oriente. Sisco non andrà ad Amman a causa delle violente manifestazioni anti-americane che si sono svolte nella capitale giordana. Lo ha annunciato una fonte ufficiale di Washington e confermando un portavoce di Sisco che oggi ha concluso i suoi colloqui con i dirigenti israeliani.

Contatti economici fra Madrid, Sofia e Budapest

MADRID, 16. Martedì il viceministro del commercio estero della Bulgaria, Dobri Alexiev, è stato ricevuto a Madrid dal suo collega spagnolo Nemeco. I due ministri hanno discusso lo sviluppo dell'intesa economica tra i due paesi. Lo riferisce l'ANSA. Il governo polacco ha annunciato che convisita (con) i ministri dell'Interno e della Giustizia per i prossimi giorni. «Saranno i secondi ANSA».

Contatti economici fra Madrid, Sofia e Budapest

MADRID, 16. Martedì il viceministro del commercio estero della Bulgaria, Dobri Alexiev, è stato ricevuto a Madrid dal suo collega spagnolo Nemeco. I due ministri hanno discusso lo sviluppo dell'intesa economica tra i due paesi. Lo riferisce l'ANSA. Il governo polacco ha annunciato che convisita (con) i ministri dell'Interno e della Giustizia per i prossimi giorni. «Saranno i secondi ANSA».

Contatti economici fra Madrid, Sofia e Budapest

MADRID, 16. Martedì il viceministro del commercio estero della Bulgaria, Dobri Alexiev, è stato ricevuto a Madrid dal suo collega spagnolo Nemeco. I due ministri hanno discusso lo sviluppo dell'intesa economica tra i due paesi. Lo riferisce l'ANSA. Il governo polacco ha annunciato che convisita (con) i ministri dell'Interno e della Giustizia per i prossimi giorni. «Saranno i secondi ANSA».

Contatti economici fra Madrid, Sofia e Budapest

MADRID, 16. Martedì il viceministro del commercio estero della Bulgaria, Dobri Alexiev, è stato ricevuto a Madrid dal suo collega spagnolo Nemeco. I due ministri hanno discusso lo sviluppo dell'intesa economica tra i due paesi. Lo riferisce l'ANSA. Il governo polacco ha annunciato che convisita (con) i ministri dell'Interno e della Giustizia per i prossimi giorni. «Saranno i secondi ANSA».